

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO CECI

## Gli Stati Generali della sinistra

Il Pd dovrebbe predisporre alle elezioni e costruire immediatamente le condizioni per un fronte omogeneo e compatto contro la destra e il berlusconismo. Urgente e non procrastinabile sarebbe convocare gli Stati Generali di tutta la sinistra per superare frizioni e personalismi ancora esistenti.

**RISPOSTA** ■ Bersani ha detto in questi giorni che il Paese va liberato da Berlusconi e dal berlusconismo e i tempi sembrano maturi, in effetti, per la crisi di un sistema di potere nato e cresciuto all'insegna della prepotenza e dell'illegalità. I colpi di coda sono pericolosi, però, se a tirarli è un uomo disturbato e privo di scrupoli e ci costringeranno, tutti, a breve, a scelte difficili e/o a nuove elezioni. Del tutto realistico appare, in queste condizioni, l'appello alla convocazione di Stati Generali della sinistra (delle opposizioni) volti alla costruzione di una alleanza forte fra tutte le loro anime. Stati Generali cui non dovrebbero mancare (lo suggerisce Claudio Cappuccino, *c.cappuccino@tiscali.it*) gli intellettuali (da Cordero a Rodotà, da Eco a Ciotti e Saviano), i giornalisti e i rappresentanti di forze sindacali o professionali e di movimenti di opinione che hanno costituito, in questi anni, l'argine contro cui si è spezzato il disegno sovversivo del premier. Quello di cui dobbiamo renderci conto però è che il tempo per questo tipo di iniziative non è molto. La situazione in cui si trova il Paese è da codice rosso.

IVAN MARTINI

## La censura di Facebook

Sono un ragazzo come tanti. Ventisette anni, una laurea in mano, tanta voglia di vivere e un dottorato di ricerca in corso che mi appassiona visceralmente pur non offrendo alcuna prospettiva futura. Ho sempre usato Facebook in modo oculato: qualche canzone pubblicata in bacheca, qualche foto delle mie attività sportive, circa 450 amicizie e tanti contatti inerenti l'ambito lavorativo. Volontariamente ho sempre ommesso dal mio profilo contenuti po-

litici e argomentazioni troppe «serie», vivendo questo mezzo di comunicazione come uno svago, spensierato. Ieri, dopo aver pubblicato una banale battuta sul Presidente del Consiglio sulla mia bacheca Facebook, ho ricevuto la piacevole sorpresa di trovare il mio account disabilitato. Il tutto senza una motivazione e senza preavviso. Si può considerare casualità la rapida relazione temporale tra la pubblicazione di una battuta sul Presidente e la disattivazione dell'account? Non essendo un folle fanatico, non mi passano per la testa collegamenti ipotetici e fantasiosi. L'unica considerazione è che anche questi piccoli fatti denota-

no il clima che si respira in Italia sul diritto di opinione. Il rischio è che la pratica della censura venga sempre più considerata normale, corretta e democratica. Credo che solo una forte indignazione possa ricordare a tutti noi il bello intrinseco della libertà di opinione. Una libertà che lentamente ci sta sfuggendo.

ATTILO DONI

## Le vittime «innocenti»

Quanti indagati da un po' di tempo a questa parte, e quante vittime. Vittime «innocenti» che chiariranno tutto. Io le invidio. Vorrei essere una di queste vittime «innocenti». Sono ricche, hanno potere e benessere, non hanno il problema delle bollette da pagare, né si preoccupano che i soldini finiscano prima d'arrivare a fine mese, e non hanno neppure il problema delle lunghe attese per una visita medica. E neanche li preoccupa l'avvenire dei loro figli. Ma soprattutto le invidio perché, essendo vittime «innocenti», hanno un posto assicurato in paradiso.

MASSIMO MARNETTO

## L'ossessione del Vaticano

Gli italiani ci mettono di solito un ventennio per capire che sono stati imbrogliati dall'«uomo della provvidenza» di turno. Prima Mussolini, poi Craxi, ora Berlusconi. In questi nefasti periodi si nota una costante: l'appoggio loro offerto dal Vaticano, che in queste occasioni pensa solo a lucrare vantaggi. Vorrei quindi invitare il cardinal Bertone a non dolersi per la mancanza di una nuova classe dirigente che sappia incarnare i valori cristiani, perché la gerarchia vaticana non ha mai incoraggiato, ma anzi sempre osteggiato, i rari politici di autentica voca-

zione cristiana - come De Gasperi e Prodi - che hanno lavorato per una maggiore giustizia sociale.

LUIGI FIORAVANTI

## Con quale diritto?

Con quale diritto il governo israeliano attua l'embargo a Gaza, chiudendo per mare per terra e per cielo in un'unica prigione, da quattro anni a questa parte, una popolazione di un milione e mezzo di persone? Con quale diritto impedisce alle navi di aiuti umanitari di arrivare a Gaza? Con quale diritto occupa la Cisgiordania, Gaza, Gerusalemme Est, da 43 anni? Con quale diritto ha sottratto ai palestinesi il 42% della Cisgiordania con la costruzione delle colonie ebraiche? Semplicemente con il diritto del più forte: «Una feroce forza governa il mondo e fa chiamarsi diritto», dice Manzoni nell'Adelchi.

ANGELO TASSON

## Rossi, tra miracoli e dubbi

Caro direttore, due righe a proposito del miracoloso ritorno alle corse di Valentino Rossi. I fan sono al settimo cielo, buon per loro. È ovvio che ognuno della sua salute fa quel che vuole e poniamo il caso che Rossi ricada sulle sue ferite, cosa tutt'altro che impossibile. Un medico intervistato in Tv ha detto che questo è l'«unico» rischio dimenticandosi, forse, che Rossi viaggia in moto da 300 all'ora in gare in cui spesso si combatte a «sportellate» con gli avversari. Se Rossi, speriamo di no, si rifà male, chi paga il danno sanitario? Si farà ricoverare in clinica privata? O più probabilmente in un ospedale pubblico pagato con le mie tasse e non con le sue che ha brillantemente evaso?



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

P3, BERLUSCONI:  
“UN POLVERONE”

